

**RASSEGNA STAMPA INTERNAZIONALE A CURA DEL
NUMERO VERDE CONTRO LA TRATTA E IL GRAVE
SFRUTTAMENTO 01-15/07/2019**



RASSEGNA STAMPA INTERNAZIONALE

01 - 15 luglio 2019

LIBÉRATION

4 luglio 2019

Pays-Bas: baisser de rideau sur le quartier rouge d'Amsterdam?

Per rispondere all'atteggiamento inadeguato dei turisti verso le prostitute e la tratta di esseri umani, il sindaco di Amsterdam sostiene la chiusura delle finestre del quartiere sulfureo.

I marinai di Jacques Brel dovranno forse presto smettere di "bere alla salute delle puttane di Amsterdam". Il sindaco, Femke Halsema, di sinistra e ambientalista, ha lanciato questo mercoledì una grande consultazione cittadina sul futuro del quartiere a luci rosse nella capitale olandese. A residenti e prostitute viene chiesto di commentare le famose vetrine sormontate da neon rosso dove sono esposte le prostitute.

Il consiglio comunale, eletto nel 2018, ritiene che debba rispondere con forti misure all'aumento della tratta di esseri umani e all'atteggiamento spesso portato dai turisti. Come dimostra questo sondaggio della BBC, le vetrine sono diventate tra i primi posti alla moda per un selfie. "Penso che molte donne che lavorano nell'area a Luci Rosse si sentano umiliate e derise", ha dichiarato Femke Halsema. Tra le misure proposte, la prima donna eletta alla carica di sindaco della città in modo plebiscitario propone di chiudere le vetrine. Uno scenario che probabilmente farà rabbrivire i denti delle prostitute. Oggi il settore vale più di \$ 100 milioni all'anno. Impiegando una professione legalizzata nel 2000, le prostitute hanno gli stessi diritti e doveri di tutti gli altri cittadini dei Paesi Bassi.

Pertanto, pagano le tasse dal 2011 e hanno accesso all'assicurazione contro la disoccupazione. Forse le misure intermedie soddisferanno i più preoccupati: creazione di una zona erotica dedicata con porte d'accesso sicure e riduzione del numero di bordelli stimati oggi a 140 in città.

Des touristes irrespectueux

Con oltre 15 milioni di visitatori all'anno, secondo l'ufficio turistico della città, Amsterdam sta lottando per far fronte alle sfide del turismo di massa come altre capitali europee. Dobbiamo aggiungere alle battute d'arresto con la piattaforma Airbnb un'immagine del marchio che ha difficoltà a separare: la capitale del divertimento ... illegale altrove. I Paesi

**RASSEGNA STAMPA INTERNAZIONALE A CURA DEL
NUMERO VERDE CONTRO LA TRATTA E IL GRAVE
SFRUTTAMENTO 01-15/07/2019**



Bassi sono famosi per la loro legislazione molto progressiva sull'uso di droghe e la prostituzione. Molte aziende si sono specializzate negli ultimi anni nell'organizzazione di serate di addio al celibato. La start-up Pissup ("ubriachezza") offre feste che includono tour di bar classici e l'ingresso in club di spogliarello. Il punto di forza non può essere più esplicito: "È chiaro che non ti ubriacherai di storia, filosofia o arte contemporanea". Una situazione che ha indotto il comune a vietare Visite guidate nei dintorni dal 1 gennaio 2020.

Femke Halsema ha chiarito che questa consultazione, le cui conclusioni saranno disponibili entro la fine dell'anno, non ha lo scopo di vietare la prostituzione, ma di far rivivere questo magnifico quartiere medievale classificato come Patrimonio dell'Umanità. Unesco.

[Link:](#)

https://www.liberation.fr/planete/2019/07/04/pays-bas-baisser-de-rideau-sur-le-quartier-rouge-d-amsterdam_1737806

INFOMIGRANTS

04 luglio 2019

New Europol task force to tackle human trafficking

L'Europol ha istituito una nuova task force incaricata di combattere le reti della tratta di esseri umani. Il suo capo Robert Crepinko ha affermato che oltre a occuparsi delle nuove modalità del traffico, la task force si occuperebbe anche dell'uso di documenti fraudolenti, del riciclaggio di denaro e del ruolo dei social media nella migrazione illegale. Ha anche sottolineato che c'è un aumento della violenza tra le bande di trafficanti come mezzo per massimizzare i profitti.

Il Centro europeo per il traffico di migranti (EMSC), gestito da Europol, ha istituito una nuova task force incaricata di combattere la tratta di esseri umani concentrando la cooperazione e lo scambio di informazioni tra tutti gli Stati membri dell'UE.

L'Europol ha affermato che l'obiettivo della nuova task force è quello di rimanere al passo con i metodi in continua evoluzione dei trafficanti identificando i loro "sindacati", eseguendo operazioni transfrontaliere e potenziando le indagini finanziarie sul riciclaggio di denaro coinvolto nel traffico di esseri umani, oltre ad analizzare l'uso che i trafficanti fanno dei social media per ampliare la loro portata.

I trafficanti stanno diventando sempre più "spietati"

Robert Crepinko, capo dell'EMSC, ha dichiarato alla Thomson Reuters Foundation che le reti di trafficanti stavano inventando modi sempre più innovativi per far entrare clandestinamente le persone nell'UE.

Crepinko ha sottolineato che i gruppi di contrabbando cambiano sempre il modo in cui operano, ricorrendo anche a metodi come il trasferimento di migranti e rifugiati su yacht come clandestini o l'attraversamento di parti del Mediterraneo su moto d'acqua per massimizzare i loro profitti. Ha messo in evidenza casi in cui i trafficanti hanno utilizzato yacht a vela per trasportare migranti dalla Turchia alla Grecia o all'Italia, mentre si fondevano con altre imbarcazioni da diporto nel Mediterraneo e nel Mare Adriatico.

Crepinko ha aggiunto che Europol ha anche notato un aumento dei migranti che vengono trafficati tramite aereo attraverso l'utilizzo di documenti falsi, con alcuni di questi casi che rappresentano un fronte che porta alla prostituzione coatta e ad altre forme di sfruttamento. "People involved in migrant smuggling are far from gentlemen trying to help other people get a better life," Crepinko told Reuters.

"Sono criminali che faranno di tutto per ottenere i loro soldi. Sono spietati."

Un modello di business mortale

Crepinko ha anche messo in luce il crescente uso della violenza contro i migranti da parte dei trafficanti di esseri umani. È noto che bande criminali abusano di migranti e rifugiati durante i loro viaggi costringendoli a lavoro forzato, schiavitù o prostituzione o estorcendo denaro dai loro parenti inviando loro immagini sui canali dei social media raffiguranti scene di tortura e altre violazioni dei diritti umani.

In altri casi, è noto che i migranti sono stati costretti a continuare i loro viaggi secondo i piani dei loro trafficanti, indipendentemente dal fatto che potessero essere d'accordo con un determinato corso d'azione o meno.

Alcuni migranti potrebbero voler opporsi a determinati modi di trasporto, dopo aver sentito che altri sono morti in incidenti stradali o di asfissia nei compartimenti nascosti in furgoni e camion. Oppure possono trovare un'imbarcazione non sicura. Eppure spesso non hanno scelta, spesso sono costretti sotto minaccia.

"Abbiamo visto casi in cui i migranti non volevano entrare in navi poco sicure o altri mezzi di contrabbando non sicuri come camion, ma la violenza o le minacce con le armi sono usate per (farli) continuare il viaggio", ha detto Crepinko a Reuters.

"I trafficanti vengono pagati pro capite, quindi non accettano" No "per una risposta."

Più trafficanti che mai

Secondo Europol, quattro viaggi via terra su cinque nei Balcani nel 2018 sono stati condotti in circostanze pericolose. E un recente rapporto dell'UNHCR (l'agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati) afferma che uno su 45 migranti che intraprendono viaggi marittimi attraverso il Mediterraneo perisce.

Crepinko si riferiva a questi metodi come "trappole mortali" per i migranti usati dai trafficanti, sottolineando come i trafficanti mostrino una totale mancanza di rispetto per la loro sicurezza.

Un altro fattore che porta all'aumento dei rischi apparentemente è il semplice aumento del numero di bande di contrabbando: "Sono convinto che non ci siano mai stati più gruppi che cercano di ottenere profitti criminali da questo - ecco perché dobbiamo rimanere vigili e intensificare i nostri sforzi", ha detto Crepinko a Reuters.

Oltre 5.000 casi indagati l'anno scorso

Con sede nei Paesi Bassi, Europol ha istituito l'EMSC nel 2016 al culmine della cosiddetta crisi dei rifugiati, poiché oltre un milione di persone in fuga dalla guerra e dalla miseria hanno raggiunto l'Europa in meno di un anno.

L'EMSC ha condotto oltre 5.200 indagini sulla tratta di esseri umani in Europa nel solo 2018

[Link:](#)

<https://www.infomigrants.net/en/post/17957/new-europol-task-force-to-tackle-human-trafficking>

THE GUARDIAN

01 luglio 2019

Home Office advice on trafficked women from Nigeria sparks outrage

Trafficked women can return to Africa 'wealthy and held in high regard', says guidance

I funzionari del Ministero degli Interni hanno provocato indignazione affermando che le donne trafficate dalla Nigeria possono tornare nel paese "benestanti dalla prostituzione" ed essere "tenute in grande considerazione".

I commenti si trovano in una nota politica e informativa ufficiale sulla tratta di donne nigeriane, che viene utilizzata dai responsabili delle decisioni del Ministero degli Interni che si occupano della protezione e dei diritti umani.

La guida è stata aggiornata per includere un paragrafo sulle prospettive delle donne vittime di tratta se tornano in Nigeria, citando rapporti UE e australiani che fanno osservazioni simili, e non era presente nell'ultima versione pubblicata a novembre 2016.

Il paragrafo recita: "Le donne trafficate che tornano dall'Europa, arricchite dalla prostituzione, godono di un elevato status socio-economico e in generale non sono soggette ad atteggiamenti sociali negativi al ritorno. Sono spesso tenuti in grande considerazione perché hanno migliorato le prospettive di reddito".

La dott.ssa Charlotte Proudman, avvocato per i diritti umani che rappresenta donne e ragazze in casi di violenza di genere, in particolare le mutilazioni genitali femminili, ha dichiarato: "La deplorabile politica del Ministero degli Interni sul traffico di donne in Nigeria mostra l'ostilità che le donne vittime affrontano nel rivendicare asilo nel Regno Unito. Sugerire che le donne trafficate sono benestanti e godono di un [elevato] stato socioeconomico è fondamentalmente sbagliato.

"Le donne che rappresentano nei tribunali per l'immigrazione spesso soffrono di PTSD [disturbo post traumatico da stress] e sono sempre indigenti. Di solito sono state violentate ripetutamente e picchiate e la loro famiglia le ha rinnegate. Alcune addirittura affrontano il rischio di rappresaglie violente al ritorno a casa. L'abuso che subiscono è simile alla schiavitù.

"L'immagine dipinta dal Ministero degli Interni è lontana dalla realtà e serve solo ad ulteriori miti sulla prostituzione e sul traffico di sesso. La politica sarà senza dubbio incoraggerà i responsabili delle decisioni per conto del ministro degli Interni di rifiutare ancora di più domande di asilo.

"Il Ministero degli Interni deve presentare scuse e modificare immediatamente la politica".

Kate Osamor, parlamentare laburista e presidente del gruppo parlamentare di tutto il partito sulla Nigeria, che ha esaminato l'impatto del traffico, ha detto tra tutte le storie di tratta che hanno sentito "non c'era lieto fine".

"È molto preoccupante", ha detto. "Mostra che il Ministero degli Interni non si fida delle persone che vivono queste esperienze. Ti aspetteresti che le autorità li accettino, ascoltino e valutino la loro esperienza e non trattino la tratta come se fosse un lavoro.

"Questo è un consiglio per i dipendenti pubblici che non incontrano nemmeno le persone, è tutto fatto per modulo. Dovrebbero essere informate se affermano di essere stati trafficati, devono incontrarli di persona e spaccettare l'esperienza".

Ha aggiunto: "[Secondo] la realtà, i dati e le persone che abbiamo incontrato, nessuno" ce la fa ". Sono coinvolti nella tratta e nella spirale. Le persone vengono vendute su Internet. Quelle persone vengono coinvolte nella prostituzione e dovrebbero essere curate. Sono state picchiate, la loro salute mentale è scarsa, sono state violentate".

Kate Garbers, amministratore delegato di Unseen, la moderna organizzazione benefica per la schiavitù e la tratta, ha affermato che le linee guida aggiornate hanno sottolineato la natura contraddittoria della risposta del governo alla protezione della schiavitù e della tratta, aggiungendo che "potenzialmente mostra che un ambiente ostile è ancora vivo e vegeto all'interno del Ministero degli Interni".

Ha detto: "Troviamo stupefacente che il Ministero degli Interni abbia sentito la necessità di includere una tale dichiarazione nella sua guida nazionale per la Nigeria, soprattutto perché i punti di riferimento per questa affermazione non sono chiari.

"Dobbiamo essere consapevoli di non confondere i problemi della prostituzione come attività di migrazione economica e traffico nell'industria del sesso, per cui ogni controllo è stato tolto da un individuo.

"La guida osserva che il trattamento al ritorno in Nigeria per coloro che sono stati trafficati è limitato e accetta che possano subire discriminazioni, emarginazione e persecuzioni.

"Includere le dichiarazioni secondo cui le donne trafficate dalla Nigeria possono tornare nel paese "arricchite dalla prostituzione" e "tenute in grande considerazione" è in grado di generare dubbi nei decisori politici e ha il potenziale per giustificare uno scarso processo decisionale in merito ai rischi affrontato al ritorno piuttosto che concentrarsi sulla valutazione e la comprensione dell'individuo per il quale stanno prendendo una decisione. "

La valutazione del Ministero degli Interni afferma che una donna che è stata trafficata a scopo di sfruttamento sessuale e ritorna in Nigeria è improbabile che sia a rischio di rappresaglia o rivittimizzazione dai suoi trafficanti originali, ma riconosce che potrebbero essere a rischio di abuso o traffico a seconda della loro particolare vulnerabilità.

Un portavoce del Ministero degli Interni ha dichiarato: "Purtroppo, la schiavitù moderna, il lavoro forzato e la tratta di esseri umani non sono mali del passato. Attraverso il Modern Slavery Act, il governo si impegna a garantire alle vittime il sostegno di cui hanno bisogno e gli autori vengono assicurati alla giustizia".

[Link:](#)

<https://www.theguardian.com/politics/2019/jul/01/home-office-advice-on-trafficked-women-from-nigeria-sparks-outrage>

THE GUARDIAN

02 luglio 2019

Home Office to rewrite controversial advice on trafficked Nigerian women

Claim that victims could return to Africa ‘wealthy and held in high regard’ sparked outrage

Il Ministero degli Interni sta per riscrivere le linee guida sulla gestione delle richieste di asilo per le donne trafficate nel Regno Unito dalla Nigeria dopo che è emerso il parere secondo cui le vittime potrebbero tornare nel paese africano "arricchite dalla prostituzione" e "tenute in grande considerazione".

I commenti sono stati trovati in una politica ufficiale e in una nota informativa sulla tratta di donne dalla Nigeria, che viene utilizzata dai responsabili delle decisioni del Ministero degli Interni che si occupano di protezione e rivendicazioni dei diritti umani.

Avvocati per i diritti umani, enti di beneficenza e parlamentari hanno espresso indignazione per la formulazione della guida, che è stata aggiornata per includere un paragrafo sulle prospettive delle donne vittime di tratta se tornassero in Nigeria, citando rapporti UE e australiani che hanno fatto osservazioni simili.

Il paragrafo recita: “Le donne trafficate che tornano dall'Europa, sono ricche di prostituzione, godono di un elevato status socio-economico e in generale non sono soggette ad atteggiamenti sociali negativi al ritorno. Sono spesso tenuti in grande considerazione perché hanno migliorato le prospettive di reddito ”.

Il Ministero degli Interni ha difeso l'inclusione del paragrafo ma ha affermato che avrebbe rivisto il testo alla luce delle preoccupazioni.

Un portavoce del Ministero degli Interni ha dichiarato: “Questa sezione della valutazione per le vittime effettive o potenziali della tratta dalla Nigeria si basa e riflette accuratamente i risultati di due fonti credibili: l'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo e il Dipartimento australiano per gli affari esteri e il commercio.

“Come chiarisce anche la valutazione, ogni caso deve essere considerato sui fatti nel contesto delle informazioni disponibili sul paese e della giurisprudenza pertinente. Laddove una donna vittima della tratta sia vulnerabile a gravi danni, di solito le verrà garantita la protezione.

"Alla luce di queste preoccupazioni, rivedremo comunque il testo della valutazione per evitare che venga interpretato erroneamente dai decisori".

La dott.ssa Charlotte Proudman, avvocato per i diritti umani che rappresenta le donne e le ragazze in casi di violenza di genere, in particolare le mutilazioni genitali femminili, ha guidato le critiche alla

**RASSEGNA STAMPA INTERNAZIONALE A CURA DEL
NUMERO VERDE CONTRO LA TRATTA E IL GRAVE
SFRUTTAMENTO 01-15/07/2019**



guida, affermando che il suggerimento che le donne vittime di tratta fossero benestanti e godessero di un elevato status socioeconomico era “fondamentalmente sbagliato”.

I parlamentari laburisti tra cui Diane Abbott, la segretaria della casa ombra e David Lammy hanno entrambi twittato le loro preoccupazioni, con Lammy che scrive: "Non ci sono limiti all'orrore del Ministero degli Interni. Solo un dipartimento dolorosamente inadatto allo scopo potrebbe implicare che le donne debbano essere grate per il proprio stupro, schiavitù e tratta. Usare questo per squalificare la loro domanda di asilo è incredibile. "

Kate Osamor, parlamentare laburista e presidente del gruppo parlamentare di tutto il partito sulla Nigeria, che ha esaminato l'impatto della tratta, ha affermato che tra tutte le storie di tratta il gruppo ha sentito che nessuno ha avuto un "lieto fine".

"Mostra che il Ministero degli Interni non si fida delle persone che vivono queste esperienze. Ti aspetteresti che le autorità li accettino, ascoltino e valutino la loro esperienza e non trattino la tratta come se fosse un lavoro ".

[Link:](#)

<https://www.theguardian.com/uk-news/2019/jul/02/home-office-rewrite-controversial-advice-trafficked-nigerian-women>

THE GUARDIAN

09 luglio 2019

More than 500 victims of trafficking detained in 2018, UK study finds

Hundreds held in detention centres despite guidance they should be housed and supported

Centinaia di vittime della tratta sono state rinchiusi nei centri di detenzione dal Ministero degli Interni invece di essere curate in case sicure e dotate di un pacchetto di misure di sostegno, ha rivelato la prima ricerca sull'entità del problema.

Il rapporto, realizzato dal progetto di mappatura dei dati "Dopo lo Sfruttamento" utilizzando informazioni libere, rivela che 507 vittime della tratta sono stati arrestate nel 2018, nonostante la guida del Ministero secondo cui questo gruppo non dovrebbe di norma essere soggetto ad arresto.

Le 507 vittime sono state detenute lo scorso anno, anche se il Ministero degli Interni aveva preso una decisione "su basi ragionevoli" in merito ai loro casi confermando che erano sospettati di essere vittime della tratta, il che dovrebbe normalmente dare loro diritto a un pacchetto di misure di sostegno comprendente l'alloggio in una casa sicura, denaro e un operatore di supporto.

L'anno scorso sono state identificate 2.726 vittime sospette di tratta, il che significa che quasi un quinto è stato messo in detenzione. Resta inteso che dei 507 che sono stati arrestate, 422 sono stati rilasciati entro una settimana dalla decisione positiva per "motivi ragionevoli".

Una ricerca separata dell'ente benefico Women for Refugee Women ha esaminato i casi di 14 vittime cinesi della tratta che sono state arrestate e ha scoperto che alcune sono state portate direttamente dagli accessi in bordelli e sale massaggi alla detenzione, nonostante le chiare indicazioni che fossero state sfruttate sessualmente.

Theresa May ha descritto la schiavitù moderna come la più grande questione dei diritti umani dei nostri tempi, ma lo studio After Exploitation, intitolato Supported o Deported, accusa il governo di un "inquietante" fallimento nella protezione delle vittime della tratta.

La ricerca di Women for Refugee Women accusa il Ministero degli Interni di aver violato le proprie politiche per non trattenerne le vittime vulnerabili della tratta. Secondo i dati del Ministero degli Interni, le donne cinesi costituivano il più grande gruppo di detenuti nel centro di detenzione di Yarl Wood nel Bedfordshire lo scorso anno: 420 donne.

Il rapporto – "Da un inferno all'altro: la detenzione di donne cinesi trafficate nel Regno Unito" - esamina 14 casi di donne trafficate cinesi detenute nel bosco di Yarl rappresentate da avvocati di Duncan Lewis e scopre che la maggior parte sono state portate nel Regno Unito per pagare un debito e poi costretto alla schiavitù domestica o sessuale.

**RASSEGNA STAMPA INTERNAZIONALE A CURA DEL
NUMERO VERDE CONTRO LA TRATTA E IL GRAVE
SFRUTTAMENTO 01-15/07/2019**



Nove donne sono state costrette a lavorare in bordelli o sale massaggi e le altre cinque sono state costrette a lavorare in ristoranti o altre forme di lavoro forzato. Il rapporto chiede la fine della detenzione in generale e che le decisioni sui casi di vittime della tratta vengano prese mentre le persone vivono nella comunità.

Una donna cinese trafficata detenuta nel centro di detenzione di Yarl Wood, parlando in modo anonimo, ha detto: "I capi delle gang mi hanno costretto a fare cose che non volevo fare, poi un giorno sono arrivati a casa uomini in uniforme. Ero terrorizzato e ho cercato di nascondermi ma mi hanno trovato. Mi hanno trascinato fuori e mi hanno portato alla stazione di polizia ... e sono finito a Yarl's Wood. Sono stata portata da un inferno all'altro. "

Il rapporto "Dopo lo Sfruttamento" richiede il rilascio automatico dalla detenzione quando le persone sono sospettate di essere vittime di tratta e sollecita il Ministero degli Interni a fornire una comunicazione trasparente degli esiti dopo il contatto con il meccanismo nazionale di referral, a cui vengono segnalate le vittime sospette e confermate della tratta.

Maya Esslemont, direttrice di After Exploitation, ha dichiarato: "La detenzione ingiustificata di potenziali vittime della tratta mostra inquietanti fallimenti da parte del governo nella protezione delle persone vulnerabili dal carcere o ambienti simili al carcere gestiti dall'Ufficio Immigrazione".

Pierre Makhlouf, assistente alla regia di Bail for Immigration Detainees, ha dichiarato: "Queste cifre confermano ciò che sospettavamo da tempo: che il Ministero degli Interni detenga consapevolmente le vittime della tratta su larga scala".

La deputata laburista Jess Phillips dovrebbe condurre un dibattito sulla Westminster Hall sulla questione martedì alle 14.30.

Un portavoce del Ministero degli Interni ha dichiarato: "La detenzione è una parte importante del sistema di immigrazione, ma deve essere equa, dignitosa e proteggere i più vulnerabili. Negli ultimi anni abbiamo apportato miglioramenti significativi al nostro approccio, ma continuiamo a impegnarci per andare oltre.

"Qualsiasi persona che dichiari di essere vittima di tratta sarà, con il suo consenso, presa in considerazione la richiesta di risarcimento da parte di uno specialista qualificato e non sarà tenuta a lasciare il Paese mentre questa decisione è in corso. Una decisione positiva dà diritto per quella persona a beneficiare di supporto e orientamento e viene presa in considerazione al momento di decidere il suo caso di immigrazione. "

[Link:](#)

<https://www.theguardian.com/law/2019/jul/09/more-than-500-victims-of-trafficking-detained-in-2018-uk-study-finds>

COE

Newsroom

More action needed to prevent human trafficking in Andorra

In un rapporto pubblicato oggi, il gruppo di esperti del Consiglio d'Europa sulla lotta contro la tratta di esseri umani (GRETA) conclude che Andorra ha compiuto progressi nella legislazione e nelle politiche per prevenire e combattere la tratta di esseri umani, ma chiede anche alle autorità di intraprendere ulteriori azioni in diverse aree.

Il GRETA accoglie con favore l'adozione nel 2017 della legge sull'azione contro la tratta di esseri umani e per la protezione delle vittime, nonché l'introduzione di disposizioni giuridiche su un periodo di recupero e di riflessione e un permesso di soggiorno rinnovabile per le vittime della tratta. Un protocollo d'azione per la protezione delle vittime della tratta di esseri umani stabilisce le procedure per identificare le vittime della tratta e indirizzarle all'assistenza.

Finora non sono state identificate vittime di tratta in Andorra. Tuttavia, GRETA invita le autorità a prestare particolare attenzione ad alcuni settori che potrebbero presentare rischi di sfruttamento, in particolare quelli che impiegano lavoratori stagionali e lavoro domestico. Le autorità dovrebbero intensificare gli sforzi per sensibilizzare gli agenti di polizia, gli ispettori del lavoro, i funzionari fiscali, i pubblici ministeri e i giudici sulla tratta di esseri umani, nonché tra il pubblico in generale. GRETA chiede inoltre che il mandato degli ispettori del lavoro consenta loro di contribuire alla prevenzione e all'individuazione di casi di tratta di esseri umani.

[Link:](#)

<https://www.coe.int/en/web/portal/-/andorra-progress-in-measures-to-prevent-human-trafficking-but-further-steps-are-needed>